

Rossana Rossanda

“Siamo un Paese  
irricognoscibile  
È anche colpa mia”

Un colloquio fra Salvini  
e Sartre, a caccia dei torti  
e delle ragioni della sinistra

CONCETTO VECCHIO, pagina 13

# Rossanda “Colpa nostra se vince Salvini, la sinistra ha deluso le speranze”

Intervista di CONCETTO VECCHIO

“

Il decreto sicurezza  
è razzista: il migrante  
è visto solo come  
un potenziale criminale  
Non so come Mattarella  
abbia potuto firmarlo

”

“

I Cinquestelle  
non hanno nulla  
di sinistra e in questo  
governo mi fa più paura  
Salvini. Di Maio è  
sempre lì che ride

”

**A** luglio ho deciso di tornare in Italia, assalita dal bisogno di capire. Da Parigi, dove vivevo da dodici anni, seguivo Salvini in tv e mi prendeva vergogna per quel che vedevo. “È anche colpa mia, colpa della nostra parte”, mi ripeteva. Avevo passato la vita a fare politica e reputavo la mia lontananza come un abbandono del campo. Mio marito è scomparso tre anni fa, non avevo più nessuno in Francia, qui a Roma i compagni di una vita non ci sono più, Lucio Magri, Luigi Pintor, Valentino Parlato sono tutti morti, e anche io sono molto vecchia ormai. Rossana Rossanda, 94 anni, giornalista, scrittrice, partigiana, “la ragazza del secolo scorso”, come titolò la sua famosa autobiografia, sta

sfogliando nel salotto di casa i primi numeri della collezione de *il manifesto*, il giornale da lei fondato nel 1969. «Voglio rileggermi le cronache delle lotte operaie di allora, i lavoratori si sono battuti per i loro diritti e hanno vinto».

**Che Italia ha trovato?**

«Un Paese irricognoscibile, senza spina dorsale. Mi fa paura vedere quel che sta diventando».

**Le fa più paura Salvini o Di Maio?**

«Salvini, perché sa quello che vuole, Di Maio è sempre lì che ride».

**Cosa la spaventa in Salvini?**

«La prepotenza. Ho studiato a fondo il decreto sulla sicurezza, non capisco come Mattarella abbia potuto firmarlo».

**Le sembra razzista?**

«Lo è. Il migrante è visto soltanto come un potenziale criminale».

**Che potere è questo al governo?**

«È la deriva razzista del populismo. Di Maio e Salvini sono entrambi populistici, ma in maniera diversa, perché nel governo prevalgono soprattutto le idee del leghista. I Cinquestelle non riesco a prenderli sul serio».

**Hanno avuto il 32 per cento, come fa a dire che non vanno presi sul serio?**

«Forse è un modo sbagliato di



dire. Voglio dire: non riesco a capirli. Mi dicono che molti di sinistra hanno votato per loro, ma i Cinquestelle di sinistra non hanno proprio niente».

**Moltissimi ex extraparlamentari hanno votato per l'M5s. Come lo spiega? Con una proposta di radicalità che la sinistra riformista non offriva più?**

«Mi sembra evidente. Hanno cercato un cambiamento vendicativo dopo che le loro speranze sono andate deluse».

**Cosa ci dice questo della sinistra italiana?**

«Milioni di persone votavano a sinistra perché nel suo Dna c'era la difesa dei più deboli. Questo non lo pensa più nessuno».

**Questa mutazione quando avviene?**

«Direi che inizia con il cambio del nome di Occhetto. Cambiare nome significa mutare la propria identità. Da allora di nomi ne hanno cambiati tre o quattro e ogni volta si sono allontanati un pezzetto dalla loro base. Veltroni è arrivato a dire che non era mai stato comunista».

**Lei è ancora comunista?**

«Io sì».

**Per chi voterebbe oggi?**

«Non saprei. Prenda i candidati segretari del Pd: Zingaretti, Minniti, Martina, Boccia, Ricchetti. Non li distinguo. Mi dicono che Delrio è bravo. Non dubito. Ma qual è la sua visione del mondo? Quando ero giovane a Milano ho conosciuto bene la sinistra dc, quella di Marcora e Granelli: le loro voci si distinguevano nettamente da quelle delle altre correnti. Prenda il democristiano Fiorentino Sullo, le sue battaglie contro le speculazioni edilizie si ricordano ancora adesso».

**È stupita che gli operai**

**votino per la Lega?**

«Quella è un'altra storia, più vecchia. Succedeva già 15 anni fa. Tessera Cgil e voto per la Lega».

**Perché è accaduto?**

«La Lega forniva spiegazioni semplici. "Se perdi il lavoro te l'ha portato via l'immigrato, e prima ancora il meridionale, il terun. Non è colpa tua. Non è colpa del sistema". Si è offerto allo stesso tempo un nemico e una consolazione».

**Lei è preoccupata dello spread?**

«In sé non mi pare un'indicazione di rovina, mi pare più grave fare una manovra che non porterà alcuna crescita, non porterà lavoro».

**È favorevole al reddito di cittadinanza?**

«In linea di principio sì, è giusto sostenere i poveri, ma poi cosa resterà? Bisogna creare lavoro. E qui sono d'accordo con quel proverbio cinese che dice: dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno, insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita».

**Come si schiererà alle Europee?**

«Darò un voto pro Europa, contro i pericoli fascisti che vedo in giro. Il fascismo me lo ricordo bene, perciò mi fa paura».

**Ma che strade restano alla sinistra stretta tra populismo e austerità?**

«A quelli che dicono che non ci sono alternative, dico guardate Sanchez e Podemos in Spagna o il piccolo Portogallo: fate come loro».

**È colpita dalla semplificazione del dibattito politico?**

«Sono colpita dalla volgarità. L'altro giorno ho visto in tv una trasmissione dove tutti ripetevano "non me ne frega un

cazzo", se parlavo così mio padre mi mollava come minimo una sberla».

**Rimpiange di non avere avuto figli?**

«Sì. Adesso mi sentirei meno sola e soprattutto avrei la percezione di avere tramandato qualcosa di me».

**Perché non li ha avuti?**

«Avevo molto da fare».

**Come sono stati i suoi due matrimoni?**

«Grandi amori. Erano entrambi molto simpatici. C'era sempre tra noi la voglia di stare assieme, non c'è niente di più bello, non trova?».

**Come guarda al futuro?**

«So che non ne ho più molto e in fondo non mi dispiace. Ho avuto una vita molto fortunata, ho conosciuto gente interessante».

**Le figure più importanti?**

«Mio suocero, il mio maestro Antonio Banfi, Sartre».

**Com'era Sartre?**

«Un raro caso di francese disponibile, aperto. Veniva a Roma tutti gli anni, amava l'Italia, era curioso, la de Beauvoir era più rigida».

**Qual è l'ultimo libro letto?**

«*Le assaggiatrici* di Rosella Postorino, interessante. Vorrei leggere Scurati su Mussolini».

**Non sta sui social?**

«Li detesto. Voglio passare all'altro mondo senza aver dato un solo euro a Zuckerberg».

**Nel bilancio della sua vita prevalgono più le ragioni o i torti?**

«Ho cercato di fare prevalere le ragioni, ma ho avuto grandi torti, del resto chi può negare di sé di non averne avuti».

**Qual è il torto più grande?**

«Non glielo dico. Lo dico con fatica anche a me stessa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fondatrice de "il manifesto"**

Rossana Rossanda, 94 anni, partigiana durante la Resistenza, tra i fondatori del *manifesto* nel 1969